

GLI AUTORI

Tarcisio BALBO, diplomato in pianoforte, si è laureato *cum laude* in Discipline delle Arti della Musica e dello Spettacolo all’Università di Bologna, dove ha conseguito anche il dottorato di ricerca in Musicologia e Beni musicali (tutor prof. Lorenzo Bianconi e prof. Anna Laura Bellina). Dal 2002 è docente di Musicologia e Storia della musica nel Conservatorio «Orazio Vecchi - Antonio Tonelli» di Modena. Tra le sue pubblicazioni: l’edizione critica del *Demofonte* (1770) di Niccolò Jommelli, e l’*Urtext* della *Missa defunctorum* (1799) di Giovanni Paisiello.

Marta BRITES ROSA si è laureata in Letteratura portoghese e ha conseguito un master e un dottorato in Studi teatrali presso la Scuola di Arti e Scienze umane dell’Università di Lisbona. Il suo ambito di ricerca è il teatro portoghese, con particolare attenzione all’attività teatrale e alla drammaturgia del XVIII secolo. Nel 2021 ha intrapreso un progetto di ricerca *The feminine paradox in 18th Century Portuguese Theatre*, finanziato dal Programma di stimolo all’occupazione scientifica. Dal 2022 è docente del corso di Storia del teatro in Portogallo presso la Facoltà di Lettere dell’Università di Lisbona (FLUL). Coordina la rivista

«Sinais de Cena. Revista de Estudos de Teatro e Artes Performativas».

Mariagabriella CAMBIAGHI è professore associato presso l’Università degli studi di Milano, dove insegna Discipline dello spettacolo. La sua ricerca è incentrata sullo studio del teatro e dello spettacolo italiano dell’Ottocento e del Novecento, oltre che sull’analisi dello spettacolo di regia contemporaneo italiano e straniero. Si è anche occupata dell’interazione tra drammaturgia e azione scenica, con particolare riferimento al lavoro dell’attore. È autrice di diverse monografie e di molti articoli e saggi pubblicati in volumi e riviste nazionali e internazionali.

José CAMÕES è professore nel programma post-laurea in Studi teatrali presso la Scuola di Arti e Lettere dell’Università di Lisbona. In qualità di ricercatore principale presso il Centro di Studi teatrali, si è concentrato sulla storia del teatro in Portogallo, sull’edizione critica del corpus teatrale portoghese della prima età moderna e dell’età moderna classica, sugli studi teatrali comparativi e sulla produzione di strumenti di ricerca nelle digital humanities. Come ricercatore, ha diretto numerosi progetti nazionali e internazionali di ricerca e sviluppo. In quanto

studioso di testi, ha curato e co-curato l'edizione di testi teatrali portoghesi dei secoli XVI, XVII e XVIII sia in formato digitale che cartaceo.

Roberta CARPANI insegna Storia del teatro e dello spettacolo e Storia della performance e del teatro moderno e contemporaneo presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È direttrice del Centro di ricerca CIT 'Mario Apollonio' presso la stessa università. Dal 2011 è accademica della accademia Ambrosiana, classe di Studi Borromaiici. È autrice di libri, saggi, articoli dedicati alla storia del teatro musicale, alle pratiche festive e ceremoniali in Antico regime, al teatro e alla performance contemporanea modellati dalla narrazione, al teatro nei contesti pedagogici. Fra le sue pubblicazioni il volume *Le feste e la città in età moderna. Culture, drammaturgie e comunità a Milano nel primo Seicento* (2020) e i contributi *L'organizzazione teatrale dal XVI al XXI secolo* (2022); *Il racconto di una «vera et generalissima allegrezza». Festa dinastica e città ideale a Milano nel 1605* (2022); *Culture della rappresentazione e libri teatrali a Milano nel Settecento. La 'Raccolta copiosa d'intermedj'* (1723) (2024); *Memoria sociale, storia d'impresa e drammaturgia narrativa nel teatro di Laura Curino fra scena e media* (2025). Ha curato con Roberta Ferro e Alessia Alberti la mostra *Le finzioni del potere. L'Arco trionfale di Albrecht Durer per Massimiliano I d'Asburgo tra Milano e l'Impero* (Milano, Biblioteca nazionale Braidense, 7 maggio-20 giugno 2019).

Francesco COTTICELLI è docente di Discipline dello spettacolo all'Università degli Studi di Napoli Federico II. È stato Gastprofessor presso l'Università di

Vienna; nel 2017 Fulbright Distinguished Lecturer presso la University of Notre Dame negli Stati Uniti. Collabora a varie riviste teatrali italiane e straniere. Si è occupato a lungo di temi e problemi del teatro europeo sei-settecentesco, con particolare riferimento alla Commedia dell'Arte e alla diffusione del suo repertorio, a Metastasio, all'organizzazione e alla produzione dello spettacolo a Napoli tra età vicereale e regno autonomo. Sue le edizioni bilingui della raccolta Casamarciano (2001) e del trattato di Andrea Perrucci *Dell'Arte rappresentativa premeditata, ed all'improvviso* del 1699 (2008). Tra le sue pubblicazioni «*Onesto divertimento, ed allegria de' popoli*». *Materiali per una storia dello spettacolo a Napoli nel primo Settecento* (1996); *Le istituzioni musicali a Napoli durante il Vicereggio austriaco (1707-1734)* (1993, 2012); *Eduardo. Modelli, compagni di strada, successori* (2015). Sua la co-curatela della *Storia della musica e dello spettacolo a Napoli. Il Settecento* (ed. it. 2009, ed. ted. 2010) e *Il Seicento* (2019).

Licínia FERREIRA ha una laurea in Filosofia e un post-laurea in Scienze documentali, entrambi conseguiti presso l'Università di Coimbra. Ha inoltre conseguito un master e un dottorato in Studi teatrali presso l'Università di Lisbona. È ricercatrice presso il Centro di Studi teatrali e ha un interesse specifico nella storia del teatro in Portogallo nel XVIII e XIX secolo. Ha partecipato a progetti di ricerca su storia del teatro, censura, accademie scientifiche e storia politica, e ha pubblicato studi sulle relazioni tra teatro e politica, spazi e attori teatrali, letteratura drammatica e accademie scientifiche. Ha inoltre lavorato come bibliotecaria in biblioteche accademiche e comunali.

Siro FERRONE, professore emerito di Storia del teatro e dello spettacolo presso l’Università di Firenze, è autore di libri sulla Commedia dell’Arte e sullo spettacolo del Seicento, sul teatro di Carlo Goldoni, sulla drammaturgia dell’Ottocento e sul teatro contemporaneo. Dirige l’Archivio Multimediale degli Attori Italiani (AMAtI), la collana «Storia dello spettacolo» (Le Lettere, poi Polistampa) e, con Renzo Guardenti, la rivista annuale cartacea e digitale «Drammaturgia» e il portale telematico d’attualità drammaturgia.fupress.net. Tra i suoi volumi: *Arlecchino. Vita e avventure di Tristano Martinelli attore* (2023, 2006; ed. francese 2008); *La Commedia dell’Arte. Attrici e attori italiani in Europa (XVI-XVIII secolo)* (2014, ed. francese 2024); *La vita e il teatro di Carlo Goldoni* (2011); *Attori mercanti corsari. La Commedia dell’Arte in Europa tra Cinque e Seicento* (2011², 1993).

Renzo GUARDENTI è professore ordinario di Discipline dello spettacolo presso l’Università di Firenze. Ha insegnato all’Université de Paris 3 Sorbonne Nouvelle e all’Université de Caen-Basse Normandie. Specialista di iconografia teatrale, si è interessato alla Commedia dell’Arte in Francia, al Théâtre de la Foire, ai grandi attori europei dell’Ottocento, in particolare a Sarah Bernhardt. È responsabile scientifico dell’Archivio digitale di iconografia teatrale *Dionysos*. Dirige la collana «Quaderni di Dionysos» (Bulzoni), gli «Atlanti per la storia dello spettacolo» (Titivillus) e, con Siro Ferrone, la rivista cartacea e digitale «Drammaturgia» e il portale telematico d’attualità drammaturgia.fupress.net. Tra le sue pubblicazioni si segnalano i volumi: *Gli italiani a Parigi. La Comédie Italienne (1660-1697). Storia, pratica scenica, iconografia* (1990); *Le*

fiere del teatro. Percorsi del teatro forain del primo Settecento. (1995); *Attori di carta. Motivi iconografici dall’antichità all’Ottocento* (2005); *Sguardi sul teatro. Saggi di iconografia teatrale* (2008); *In forma di quadro. Note di iconografia teatrale* (2020); *Atlante iconografico. La Commedia dell’Arte* (2023).

Bruno HENRIQUES ha una laurea in architettura e un titolo post-laurea in scenografia presso la Scuola di Architettura dell’Università di Lisbona; un master e un dottorato in Studi teatrali presso la Scuola di Arti e Lettere dell’Università di Lisbona. È ricercatore presso il Centro di Studi teatrali dove si occupa della storia del teatro portoghese nei secoli XVII, XVIII e XIX e della ricostruzione virtuale di teatri scomparsi. Fa parte di vari progetti digitali sulla storia del teatro in Portogallo (documentazione, censura, letteratura drammatica, architettura). Ha presentato i risultati delle sue ricerche in conferenze nazionali e internazionali ed è stato membro del comitato organizzatore di diversi congressi promossi dal Centro di Studi teatrali.

Antonia LIBERTO è dottoressa di ricerca e assegnista in Discipline dello spettacolo presso l’Università di Firenze. Tra i suoi principali interessi di studio la Storia del teatro e dello spettacolo tra XVI e XX secolo, le arti di strada e il circo, la cultura teatrale napoletana, l’alterità in età moderna. Di recente ha pubblicato la monografia *Figure teatrali dell’alterità. La zingara nello spettacolo italiano fra Cinque e Seicento* (2025). Si è occupata della stesura di biografie artistiche di donne di spettacolo (Vittoria Piissimi, Luisella Viviani, Anna Fougez, Sarah Ferrati) e ha tradotto dal francese *Noi, i Fratellini*, autobiografia del clown Albert Fratellini (2022).

È redattrice dell'Archivio Multimediale degli Attori Italiani (AMAtI) e da anni lavora con Binario di Scambio, compagnia teatrale dell'Ateneo fiorentino diretta da Teresa Megale, in progetti formativi e di divulgazione della cultura teatrale.

Paologiovanni MAIONE è professore presso l'Università degli studi della Campania 'Luigi Vanvitelli'; è co-direttore artistico e scientifico della Fondazione Pietà de' Turchini di Napoli, membro del comitato scientifico del Centro de Estudos Musicais Setecentistas em Portugal 'Divino sospiro' di Lisbona; del Centro interdisciplinare di Cultura italiana (CiCi) dell'Universität Leipzig; di ARPREGO (Archivio pregoldoniano) dell'Università di Santiago de Compostela; della Fondazione Pergolesi-Spontini di Jesi. È presidente del comitato dell'edizione nazionale delle commedie per musica di Domenico Cimarosa. È stato nel comitato direttivo della «Rivista italiana di musicologia» (1998-2003) e nel consiglio direttivo della Società italiana di musicologia come responsabile del settore *convegni* (2004-2009). È direttore scientifico delle riviste «Poliorama» e «AIRDanza Journal» ed è nei comitati scientifici delle riviste «Kinetès», «Caderno de Queluz», «Il parlaggio», «Studi goldoniani», «Archivi delle emozioni», e «Sinestesie» nonché della collana *Chorégraphie. Ricerche sulla danza della LIM e della Collana di Culture musicali e Arti Performative per l'Abruzzo e il Centro-Sud*. Tra le sue pubblicazioni: «*Onesto divertimento, ed allegria de' popoli*». *Materiali per una storia dello spettacolo a Napoli nel primo Settecento* (1996); *La cappella musicale del Tesoro di San Gennaro di Napoli tra Sei e Settecento* (2008); *Francesco Oliva 'Lo castiello saccheato' Commeddea* (2015) e

ha curato l'edizione de *L'impresario delle Smirne* di Carlo Goldoni (2018).

Sara MAMONE, professore ordinario onorario di Storia del teatro e dello spettacolo presso l'Università di Firenze, è stata coordinatore del Dottorato di Storia dell'arte e di Storia dello spettacolo presso il medesimo Ateneo. Ha fatto parte del Consiglio di amministrazione della Fondazione per la ricerca e l'innovazione dell'Ateneo fiorentino dal 2007 al 2009. È direttore responsabile della rivista cartacea e digitale «Drammaturgia». Specialista nello studio del teatro di Antico Regime, si è occupata anche dello spettacolo d'acca- demia e della committenza medicea, relativamente al mecenatismo delle gran- duchesse e dei principi cadetti della dina- stia, in particolare Giovan Carlo, Mattias e Leopoldo de' Medici. Tra i suoi lavo- ri: *The intermedi of 'La Pellegrina'* (1589) (2021, con Siro Ferrone e Anna Maria Testaverde); *Court Culture and Pageantry of the 'Spanish Nation' in Florenz* (2019, con Annamaria Testaverde); *Il teatro nel- la Firenze medicea* (2018, 1981); *Forme del- lo spettacolo in Europa tra Medioevo e Antico Regime* (2018, con Carla Bino, Stefano Mazzoni e Caterina Pagnini); *'La locan- diera', comédie nouvelle ou portrait d'une com- pagnie?* (2016); *Drammaturgia di macchine nel teatro granducale fiorentino. Il teatro de- gli Uffizi da Buontalenti ai Parigi* (2015); *Mattias de' Medici serenissimo, vero mecenate dei virtuosi. Notizie di spettacolo nei carteg- gi medicei. Carteggio di Mattias de' Medici (1629-1667)* (2013); *Serenissimi fratelli prin- cipi impresari. Notizie di spettacolo nei car- teggi medicei. Carteggi di Giovan Carlo e di Desiderio Montemagni suo segretario (1628- 1664)* (2003); *Dèi, semidei, uomini. Lo spettacolo fiorentino fra neoplatonismo e realtà borghese* (2003); *Firenze e Parigi, due capi-*

tali dello spettacolo per una regina: Maria de' Medici (1988², ed. francese 1990).

Berthold OVER è un collaboratore scientifico presso l'università di Augsburg, dove lavora nel progetto internazionale WEAVE *TartiniianS: Transmitting Musical Knowledge in Eighteenth-Century European Violin Playing: Tartini's Scuola delle Nazioni in Light of its Transnational Networks (Pupils, Patrons, Printers)*, e al Zentrum für Telemann-Pflege und -Forschung Magdeburg, dove sta realizzando un catalogo digitale delle opere di Georg Philipp Telemann e un'edizione digitale delle sue lettere. Da maggio 2023 ad aprile 2024 è stato Visiting Research Fellow alla Goldsmiths University of London. Fra il 2007 ed il 2022 ha lavorato presso le università di Greifswald e Magonza partecipando ai progetti internazionali di ricerca *PASTICCIO: Ways of Arranging Attractive Operas* (DFG/NCN), *Music Migrations in the Early Modern Age: The Meeting of the European East, West and South (MusMig)* (HERA) e *Die Kantate als aristokratisches Ausdrucksmedium im Rom der Händelzeit (ca. 1695-1715)* (Fritz Thyssen Stiftung). Ha scritto la sua tesi di dottorato sulla musica agli osepdali veneziani (1994) e ha scoperto autografi musicali importanti di Antonio Vivaldi, Georg Friedrich Händel e Gustav Mahler.

Laura PIAZZA è attualmente assegnista di ricerca in Discipline dello spettacolo presso l'Università di Torino. Si è laureata e ha conseguito il dottorato di ricerca all'Università di Catania e ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale come docente di seconda fascia per il settore 10/PEMM-01 - Arti performative, musicali, cinematografiche e mediiali. Il suo principale campo d'interesse è il teatro

di prosa italiano tra Otto e Novecento, indagato in ottica storico-interpretativa e attraverso la ricerca d'archivio, con una particolare attenzione ai temi dell'attore, del teatro all'aperto e di regia. È autrice dei volumi *Il gesto, la parola, il rito. Il teatro di Mario Luzi* (2012, Premio Mario Luzi-Università di Urbino 'Carlo Bo' 2015) e *L'acrobata dello spirito. I quaderni inediti di Orazio Costa* (2018). Ha recentemente curato e introdotto la raccolta di testi di Febo Mari *Vita comica. Lettere e scritti inediti* (2024). Suoi studi sono pubblicati in volumi e riviste nazionali e internazionali.

Giuseppina RAGGI, dottore di ricerca in Storia dell'Arte (Universidade de Lisboa e Università degli Studi di Bologna, 2005) è docente di Storia dell'Arte presso il Dipartimento di Storia dell'Arte dell'Universidade NOVA de Lisboa e ricercatrice integrata dell'Instituto de História da Arte (IHA-NOVA FCSH / IN2PAST). Si dedica allo studio degli scambi artistico-culturali durante l'epoca moderna (XVI-XVIII secolo), in particolare tra Italia, penisola iberica e spazio atlantico. Negli ultimi anni ha posto l'attenzione sul mécenatismo e l'azione politica delle donne nella promozione del teatro e dell'opera in Portogallo. Nel 2021 ha pubblicato il libro *O projeto de D. João V. Lisboa ocidental, Mafra e o urbanismo cenográfico de Filippo Juvarra* e ha co-coordinato l'edizione del volume *Filippo Juvarra, Domenico Scarlatti e il ruolo delle donne nella promozione dell'opera in Portogallo*. Attualmente è Ricercatrice Responsabile del progetto *Making Portugal - Patronage and agency of people of African birth or descent in early modern art and architecture in Portugal*.

Francesca SIMONCINI è docente per le Discipline dello spettacolo presso l'U-

niversità di Firenze. Dal 2015 al 2019 è stata presidente del Corso di Laurea in Progettazione e gestione di eventi e imprese dell'arte e dello spettacolo (Pro. Ge.AS). È responsabile scientifica del progetto Archivio Multimediale degli Attori Italiani (AMAtI), diretto da Siro Ferrone e, per l'unità di ricerca dell'Università di Firenze, del progetto PRIN 2017 *Il lavoro dell'attore italiano tra modelli nazionali e contesti internazionali: biografie, processi organizzativi ed esperienze artistiche (XVIII-XX secolo)* e PRIN 2022 *La scrittura delle attrici e degli attori italiani tra Italia e Europa: arte e memoria* coordinati dal prof. Alberto Bentoglio. Fa parte del Comitato direttivo della rivista cartacea e digitale «Drammaturgia» e del Collegio docenti del Dottorato di ricerca in Storia delle arti e dello spettacolo dell'Università di Firenze. Ha pubblicato saggi sullo spettacolo mediceo, sulla Commedia dell'Arte, sul teatro italiano dell'Ottocento e le monografie *'Rosmersholm' di Ibsen per Eleonora Duse e Eleonora Duse Capocomica*. Con Teresa Megale ha curato il volume di scritti critici di Siro Ferrone dal titolo *Visioni critiche. Recensioni teatrali da «l'Unità-Toscana» (1975-1983)*.

Andrea SOMMER-MATHIS è specializzata in Storia del teatro e Filologia italiana. Dal 2000 al 2007 è stata vice-direttrice dell'Istituto Storico presso il Forum Austriaco di Cultura di Roma all'Università di Vienna e dal 1984 fino al 2021 ricercatrice presso l'Accademia Austriaca delle Scienze. Durante il dottorato ha indagato i festeggiamenti organizzati in occasione delle nozze dell'imperatrice Maria Teresa e dei suoi figli. La dissertazione è stata pubblicata con il titolo *Tu felix Austria nube. Hochzeitsfeste der Habsburger im 18. Jahrhundert* (1994). Numerose le sue co-

operazioni in progetti internazionali, in particolare con l'Università Complutense di Madrid e l'Università di Malaga, nonché le attività curatoriali per mostre in Austria e in Spagna, tra cui, *Spettacolo barocco! Der Triumph des Theaters* (Vienna, Theatermuseum, 2016). Tra le sue principali aree di ricerca il teatro, le feste e le ceremonie presso le corti asburgiche nella prima età moderna (XVI-XVIII secoli); le relazioni culturali e diplomatiche con la Spagna e l'Italia; i libretti d'opera italiani del XVII e XVIII secolo.

Gianluca STEFANI è ricercatore presso l'Università di Firenze, dove insegna Storia del teatro e dello spettacolo. Dirige il progetto *Eunuchus. L'immagine dei castrati nella società barocca, tra spettacolo e medicina*. È stato borsista presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia. Caporedattore del portale telematico d'attualità Drammaturgia.it, è segretario di redazione della rivista cartacea e digitale «Drammaturgia» e fa parte del comitato scientifico della rivista «Studi goldoniani». Ha pubblicato saggi sul teatro italiano e sul teatro musicale del Sei-Settecento veneziano. Tra i suoi lavori, i volumi *I due 'gemelli' veneziani. Francesco & Francesco Santurini uomini di teatro al servizio della Serenissima Repubblica* (2023) e *Sebastiano Ricci impresario d'opera a Venezia nel primo Settecento* (2015), vincitore del Premio Ricerca 'Città di Firenze' 2014.

Andrea Giovanni STRANGIO, dottore di ricerca in Storia delle arti e dello spettacolo, è assegnista di ricerca presso il Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze e membro dell'*équipe* di *Dionysos. Laboratorio e Archivio di iconografia teatrale*. I suoi principali interessi di ricerca riguardano la storia dei ciarlatani nell'Italia del Cinquecento; il Nuovo Teatro italiano

fra gli anni Sessanta e Settanta; le *digital humanities* e la storia dello spettacolo, specialmente per ciò che riguarda la ricostruzione virtuale degli spazi teatrali.

Di recente pubblicazione sono i saggi: *Sotto il mantello dell'invisibilità. «Gian della Vigna» e la cerretanesca arte dei prestigi* (2024) e *Indocile scena. La «forza d'urto» del don Milani* di Mina Mezzadri (2024).

Lorena VALLIERI, dottore di ricerca in Storia dello spettacolo, è assegnista e docente a contratto presso l'Università di Firenze. È caporedattore della rivista cartacea e digitale «Drammaturgia» e segretaria di redazione, documentazione ed editing del portale telematico d'attualità drammaturgia.fupress.net. Collabora al progetto *Le eredità culturali. Studio, gestione e valorizzazione delle eredità culturali del territorio fiorentino come contributo agli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile* all'interno del quale si occupa degli *Spazi per la storia dello spettacolo fiorentino*, e fa parte delle Unità di ricerca *Dionysos. Laboratorio e Archivio di iconografia teatrale* (prof. Renzo Guardenti) e *IterKhore. The Routes of Dance*, (prof.ssa Caterina Pagnini). Tra le sue recenti pubblicazioni il volume *Eredità Culturali. Studio, gestione e valorizzazione del patrimonio storico fiorentino* (2024, con Alessia Castagnino e Giovanna Liberotti) e l'edizione critica della tragedia inedita *Giuliano cacciatore* di Melchiorre Zoppio (2023).

Andrea ZEDLER è dottore di ricerca in musicologia presso l'Università di Graz (tutor: Michael Walter). Dal 2025 fa parte del progetto internazionale *TartinianS - Tartinians in Europe. The School of Nations and its Networks* all'Università di Augsburg. Ha recentemente pubblicato i volumi *Die Opera buffa in Europa* (2023)

e *Musik und Politik* (2024). Sta preparando una pubblicazione sugli operisti italiani del primo periodo moderno e le loro carriere fuori dall'Italia.